

Uscito lo scorso anno dallo stadio dei prototipi, il videodisco, già commercializzato nei mercati sperimentali americani, entra adesso nella sua fase di guerra aperta. Lo scontro al vertice tra Philips ed RCA, col terzo incomodo di un altro colosso multinazionale, la Matsushita, deciderà probabilmente il futuro di questo strumento di comunicazione, con l'affermazione di uno dei diversi programmi brevettati dalle case.

Presto il mercato ne sarà invaso

Multinazionali in guerra per il «videodisco»

La concorrenza passa oggi attraverso le indagini statistiche, gli accordi tra le majors del disco e dei produttori (hardware); non ultimo avrà il suo peso il verdetto degli industriali del settore. Per varie e ottime ragioni la guerra non potrà finire troppo presto. Intanto perché nessuna delle multinazionali ha dimensioni di molto inferiori o superiori alle concorrenti. La RCA ha già investito 20 milioni di dollari per pubblicizzare il suo sistema CED, ritenuto il più «adattato» in commercio, dunque con minori costi di avviamento.

cità ogni possessore di un hardware a cassette può trasformarsi in un collezionista di immagini, riproducendo film, programmi musicali, spezzoni, documenti per conto proprio. Esiste infatti un mercato delle videocassette «bianche» a lato di quelle preincise e prodotte dalle case (per le quali da circa un anno viene compilata una speciale classifica su riviste come Billboard, «fata e quale agli L.P.). In compenso il videodisco, o meglio, i videodischi, assicurano una migliore fedeltà elettroacustica, paragonabile agli standard dei moderni hi-fi. In futuro quindi differenzieranno i due media non dovrebbe essere impossibile.

EM I giapponese, metterò in commercio il suo sistema, per ora in fase sperimentale: una via di mezzo degli altri due, privo di microscopi, ma funzionante attraverso la lettura elettromagnetica dei segnali, con il possibile vantaggio di una prolungata messa a punto. D'altro canto, calcolando nell'ordine dei quattro miliardi di fatturato dei videodischi per il 1985 (e di 9 per il 1990) si fa presto a capire che anche il tempo è denaro.

A Rapallo la commedia cinematografica degli Anni Trenta

Barboncini e dolci valzer ma sotto covava la guerra

Tra quadriglie, amori leggiadri e telefoni bianchi prosegue la rassegna Iigure - Da Sacha Guitry alla «Commedia dei soldi» di Max Ophüls - Curiosità

Nostro servizio RAPALLO — L'Europa corre verso la guerra e le coppie, o le quadriglie del cinema, poi detto dei Telefoni bianchi, correvano verso il maritimo. Oppure, e uscivano momentaneamente per incompatibilità di carattere, ma per rientrarvi alla fine del biotico (e del film) con puntualissima regolarità.

La CBS, che per l'anno prossimo conta di poter stampare in proprio i videodischi, ha già lanciato una grande campagna tra i suoi rivenditori, offrendo un pacchetto iniziale da milleanquecento dollari, in offerta speciale, sufficienti per avviare i rifornimenti: i primi a servirsene dei videodischi godranno insomma di uno sconto.

Come i protagonisti della commedia anglo-francese Gli amantii terribili, il cui amore si alimenta della baruffa, o come il gentiluomo Kristian dell'omonimo film boemo, personaggio che rappresentava il sogno di evasione e proveniva, pur senza citare la fonte, da una commedia parigina. La pazienza non è neanche male.

Questa misteriosa Kristian fa il leagato d'ingresso all'Orient Bar, rivierotto dal personale, si avvicina con passo sicuro al tavolo della cliente più bella, liberata con un trucco del suo fastidioso cavaliere, la stringe dappresso con una corte rapida, imprevedibile, fascinoso, la stordisce con una canzone romantica e con il racconto di esperienze esotiche, le dà appuntamento fuori del locale; e qui, sparisce nella notte.

TV: «Tempo massimo» di Mattoli nel quadro del ciclo «Salvati per voi»

Un giovane De Sica tutto da ridere

«Ludovic, sei dolce come un fico». Questo il ritornello che nel 1932 lanciò Vittorio De Sica. Forse piacerrebbe ai giovanissimi, chissà. Allora De Sica faceva parte, con la prima moglie Giuditta Rissone e con Umberto Lenzi che gli dava la replica in falsetto (nel suo inconfondibile falsetto che però nel primo precario cinema sonoro talvolta suonava anche incomprensibile), della compagnia Za-Bum. Per l'esattezza, di Za-Bum n. 8, perché nella serie di spettacoli e di riviste c'era voluto il n. 8 a portar fortuna. All'ottavo tentativo fu il grande successo.



Vittorio De Sica e Milly in una scena di «Tempo massimo» di Mattoli

1932 aveva sfondato sia in teatro, sia nel cinema con Gli uomini, che mascolini! di Camerini, in cui cantava «Parlami d'amore, Mariù». Poi aveva interpretato Due cuori felici. La segretaria per tutti. Un cattivo soggetto. Il signore desidera? La canzone del sole e Lisetta. Era l'attore giovane più popolare del momento. Tuttavia la sua stagione migliore doveva ancora cominciare, e di nuovo l'avrebbe propiziata Camerini, a partire da Darò un milione nel 1935.

per l'appena maturo De Sica un momento di transizione, l'annuncio di una svolta. Egli sembra sorridere del proprio successo e abbozza un tentativo di auto-ironia. Spunta in lui l'attore di razza che sa prendersi in giro e inizia a cannucciarsi. Lo farà ancora dopo la gloriosa parentesi di creatività neorealista, con più gusto ma anche con maggiore amarezza. E che potesse diventare un giorno un grande caratterista, forse lo si può già intuire da Tempo massimo.

na barbetta nelle vesti di un professorino mite e un po' antiquato che ama la pesca sul lago, anche perché la terribile via di cui è zimbello non gli permette altro sport. Ora a quest'uomo piove letteralmente in testa una signorina ultratromaderna e così sportiva da buttarsi in paracadute proprio su di lui. Facile prevedere che, per conquistarla, l'insegnante di buone lettere si darà agli sci, al ciclismo, al pugilato, a tutto. E che arriverà appena in «tempo massimo», come faceva anche Harold Lloyd, a strappare in

chiesa la ragazza al fidanzato indegno. «Dicevo al cuore non amar - dicevo al cuore non sognar - ma da quel di che vidi te - ormai l'amore so cos'è». Oppure, De Sica canticchia al piano e la sua canzone è diretta a qualcuna in grado di capirla: la cantante Milly, cognata di Mattoli e sua interprete prediletta nei primi film da lui realizzati a spron battuto. Milly è scomparsa da non molto (come Mattoli, del resto) e ci farà piacere rivederla e risentirla in questa occasione piuttosto rara. Tempo massimo, infatti, è di quei film che giustificano il titolo della rassegna, mentre quelli che più tardi Mattoli direbbe per Totò entrano ormai nel nostro televisore quotidiano.

TV: miseria e un parto difficile a Tiburtino 3°

«Speriamo che questa donna non resti ancora incinta», dice il medico di Anna, dopo averla fatta partorire per la terza volta in condizioni di grave rischio. Si conclude così la penultima puntata di Riprendiamoci la vita (in onda stasera in TV sulla Rete Due, ore 21.45), uno dei pochi spazi rimasti per un'informazione sui problemi delle donne. Un ciclo che si avvia alla conclusione e che si è dimostrato molto utile per la scelta dell'ambiente (la vita quotidiana in borgata a Roma).

PROGRAMMI TV

- TV 1
13,30 DSE - LE CIVILTÀ DELL'EGITTO (rep. 3. p.)
13,30 AGENDA CASA di Franca De Paoli
13,30 TELEGIORNALE
14,30 LE AVVENTURE DI NIGEL - Regia di P. Gregeon
14,30 OGGI AL PARLAMENTO
14,40 PERUGIA - TENNIS: Campionati Internaz. femminili
15,30 ESPLORATORI: «Francisco Pizarro alla conquista dell'impero del sole»
16,30 HAPPY DAYS: «Ospedale per cani di lusso», con Ron Howard e Henry Winkler
17 TG1 - FLASH
17,05 3, 2, 1... CONTATTO!
18 DSE - SCHEDE - ASTROFISICA: «La nascita dell'universo»
18,30 TG1 - CRONACHE: «Nord chiama sud, sud chiama nord»
19 BRACCIO DI FERRO - Disegni animati
19,20 240 ROBERT: «BOMBA AD OROLOGERIA» (2. parte) con John Bennett Perry, e Joanna Cassidy
19,45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
20 TELEGIORNALE
20,40 TRIBUNA DEI REFERENDUM - Dibattito sul porto di armi e legge Cossiga: PCI-MSIDN-PSDI-Comitato promotore legge Cossiga.
21,30 «SALVATI PER VOI»: «TEMPO MASSIMO» di Mario Mattoli (1935) con Vittorio De Sica, Milly e Anna Magnani
22,45 A TU PER TU CON L'OPERA D'ARTE: «PUGLIA»
23,10 TELEGIORNALE

PROGRAMMI RADIO

- Radio 1
GIORNALI RADIO: 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23, 6.24, 7.23, 8.40: La combinazione musicale: 8.44: Ieri al Parlamento; 8.59: Edicola dei GR1; 9: Radio anch'io 31; 10,03, 12,03, 15,03, 17,03, 23,03: Onnda verde; 11: Quattro Quarti; 12,05: Quella volta che, 12,30: Via Asiago Ten da; 13,25: La diligenza; 13,35: Master; 14,30: Guida all'ascolto della musica del '900 (10); 15,06: Errepugno; 6,10: Rally; 16,30: I penaletri di King Kong; 17,05: Pat-chwork; 18,27: «La tregua»

- TV 2
10,15 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO PER CAGLIARI E ZONE COLLEGATE
12,30 SPAZIO DISPARI - DIFENDIAMO LA SALUTE
13,30 TG2 - TRIDIGI
13,30 DSE - CORSO ELEMENTARE DI ECONOMIA
14 IL POMERIGGIO
15,30 TG2 - REPLAY
17 TG2 - FLASH
17,30 BIA - LA DALLA DELLA MAGIA - Disegni animati
18 DSE - IL LAVORO NELL'ETA' CONTEMPORANEA: «Borghesi e proletari, ieri e oggi»
18,30 DAL PARLAMENTO - TG2 SPORTSERA
18,50 BUONANERA CON... AVE NINCHI, segue telefilm
20,40 TUTTOGGIO... «LA VITA DAL 1961 AL 1966» - Commedia: «Gildo Peruggino, l'ingegnere», «Il dopo Goy» (7. p.)
22 UN CERTO PICASSO - Dalla mostra di Palazzo Grassi, presentano il prof. Giovanni Carandente, Edmonda Aldini e Amedeo Amodio

- Radio 2
GIORNALI RADIO: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30, 6.05-6.35-7.05-8.45-9: I giorni (al termine sintesi dei programmi); 7.50: Un minuto per te; 9.05: Caccia alla metrora (11); 9.32: Radiodue 3131
11,32: Una canzone per la vostra estate; 12,10-14: Trasmissioni regionali; 12,45: HTI parade; 13,41: Sound-track; 15,30: GR2 economia; 16,32: disocobul; 17,32: «Le mie prigioni» (al termine: le ore della musica); 18,32: Anne Fougezi (3); 19: Pianeta Canada; 19,05: Speciale GR2 cultura; 19,50: Spazio 22; 22,45: MILANO NOTTE, 22,20: Paronama parlamentare.
Radio 3
GIORNALI RADIO: 6.45, 7.45, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 22.55. 6: Quotidiana ra-

Un centenario a base di concerti, dibattiti e convegni Grandi feste per Bartok e intanto riscopriamolo

ROMA — Un centenario può essere occasione per una celebrazione a senso unico. E nei riguardi di Bartok, in Italia, può arrivare a consolidare quella tranquilla e quasi triviale «teorizzazione» su cui ci si è per molto tempo limitati a circoscrivere il musicista ungherese. Ma può essere anche stimolo per studi più approfonditi che ci restituiscano Bartok nell'integrità dei suoi rapporti con il mondo sociale, culturale e politico in cui è avvenuta la sua formazione; quello di un'Ungheria legata a filo doppio all'avanzata prima della guerra con i suoi fermenti e le sue contraddizioni.

Chi parla così è Luigi Nono, intervenuto ad un dibattito inserito all'interno di un ciclo di concerti dedicati alla nuova musica ungherese: un modo vivo per celebrare un centenario. Il dibattito e i concerti si sono svolti a Roma al Teatro delle Arti - ma anche Venezia e Milano ospitarono in questi giorni l'evento. «Altri da stati organizzati dalla rivista «Laboratorio Musica» e dall'Accademia di Ungheria. Vi parteciparono musicisti ungheresi, raggruppati nello «Studio di musica nuova» (Sary, Dukay, Vidaszky, Jena, nella «Studio elettronico musicale della Radio ungherese» (Székely, Patachich, Szejt, Dabrovay, Pongracz) e nel «Gruppo dei giovani compositori» (Huszar, Orban, Kosa, Szunyogh, Madarasz, Sugar, Hollos, Tihany, Vajda).

Confederazione Nazionale dell'Artigianato XII CONGRESSO NAZIONALE AUDITORIUM DELLA TECNICA ROMA EUR - 9-13 MAGGIO 1981

Una più forte CNA, unitaria, democratica, pluralistica per realizzare il progetto di sviluppo e qualificazione dell'artigianato nel consolidamento delle istituzioni democratiche, nella programmazione economica, in una Europa unita, fattore di pace e di progresso DIESEL PEUGEOT